Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 22 (1880)

Heft: 21-22

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXII. 10 Novembre 1880. N. 21 e 22.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Si pubblica due volte al mese. Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5; per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2, 50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: Atti della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo. — Onore ai veterani dell'insegnamento. — Necrologio sociale: *prof. Andrea Simeoni, ing. Augusto Bernasconi*, e *col. Carlo Dotta* — Annunzi.

ATTI

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

PROCESSO VERBALE

della XXXIX Sessione annuale tenutasi in Giubiasco nei giorni 2 e 3 ottobre 1880.

Analogamente alla Circolare-programma pubblicata sull'*Educatore* n.° 18, alle 12 meridiane del giorno 2 ottobre, accolta dalla popolazione festante, dalla Musica locale, dalla Delegazione municipale e dal Comitato d'organizzazione, riunivasi in Giubiasco l'Assemblea sociale, nella maggior sala municipale a tal uopo disposta dalla solerzia dei signori membri del Comitato locale.

Colà l'egregio signor sindaco Scalabrini ne dava il ben venuto con un applauditissimo discorso, a nome dell'intera cittadinanza, e ne offriva il vino d'onore.

Sono presenti a questa prima seduta i signori:

1. Avv. C. Battaglini, *Presidente*
2. Avv. Giosia Bernasconi, *Membro*
3. Prof. Gio. Vassalli, *Segretario*
4. Prof. Gio. Nizzola, *Archivista*

5. Prof. Giuseppe Sandrini
6. C.° G. Ghiringhelli
7. Avv. Ernesto Bruni
8. Prof. Artari
9. Scalabrini Riccardo, d. in l.
10. Dott. Giuseppe Pongelli
11. Maestro G. Boggia
12. Maestro Pietro Marcionetti
13. Ing. G. Pedroli
14. Maestro Andrea Rusconi
15. Sindaco col. Scalabrini
16. Chicherio Giuseppe
17. Bruni avv. Guglielmo
18. Bruni avv. Germano
19. Maestro Biaggi Pietro
20. Cima Bernardo
21. Maestro Carlo Biaggi
22. Maestro Pietro Melera
23. Maestro Antonio Gada
24. Maestra Reali Aurelia
25. Maestra Paolina Zanetti
26. Salvioni Carlo, studente
27. Patocchi Michele, ispettore
28. Maestro Ostini Gerolamo
29. Maestro Gobbi Donato
30. Avv. Filippo Rusconi
31. Avv. Francesco Pusterla
32. Ing. Emilio Motta
33. Bonetti Abelardo, telegrafista
34. Dott. Giuseppe Molo.

L'egregio sig. Presidente apre la seduta, rispondendo commosso alle parole dell'egregio signor Scalabrini: Sarò breve, egli dice, e le mie poche parole volgeranno sulla necessità della popolare coltura, perchè la coltura del popolo, del paese, della nazione, è il capitale principale della sua ricchezza. Accenna ai varj congressi ch'oggigiorno si aprono, il che dimostra che l'epoca è invasa dal sentimento che la coltura d'un popolo è il principale elemento della sua fortuna.

Volgendo il pensiero al nostro sodalizio rileva che le nostre forze sono esigue; ma la nostra Società, umile nella sua condotta, ma insistente, ostinata ne' suoi propositi, ha reso grandi servigi. Essa è nata colla vita del nostro paese, quando appunto conveniva ritrovare la potenza nella forza dell'associazione. Ricorda gli antesignani della nostra opera, fiducioso che il paese non dimenticherà gli uomini che hanno consumato le loro forze per procacciargli il vantaggio dell'educazione. Rileva come l'operosità, la febbre per così dire dell'educazione appartenga tutta ad un dato partito: che gli apostoli di quest'opera non si trovano in altro campo, dove spesso si deridono gli sforzi dei filantropi, chiamandoli talora fastidi grassi. – Esorta a non stancarsi, a continuare nel lavoro. Oggi siamo pochi qui; ma siamo indulgenti coi nostri amici, che verranno dimani, e che anche lontani sono con noi col pensiero e col cuore, e non verranno meno alla parte che loro spetta. Ci sono momenti di letargia, sonnolenza, sconforto: ma l'impulso è dato, e il popolo vuole strade, scuole, istituzioni, e saprà essere giusto verso chi oserà opporsi alle sue aspirazioni. Ci può

essere una sosta; ma i traviamenti passano; e noi dobbiamo andare avanti sempre: o pochi o molti, noi saremo ognora gli amici dell'educazione del popolo.

Innanzi di procedere alle operazioni, il Presidente fa dar lettura di una lettera del sig. Prof. Vannotti Cassiere sociale, pervenuta al momento, colla quale giustifica la propria assenza a causa di malattia.

Il Segretario Vassalli dà poscia lettura della relazione statistico-amministrativa, del seguente tenore:

Volge l'anno dacchè questa onoranda Assemblea ebbe ad affidarci nell'ultima sua adunanza in Lugano l'oneroso incarico della direzione della Società, per cui seguendo le consuetudini tracciate dall'uso, sentiamo il dovere di esporre a questa eletta adunanza i varj oggetti che per quanto fu in noi abbiamo potuto esaurire in quest'anno d'amministrazione.

Ed avantutto diremo, o signori, come fu doloroso per questa Direzione, lorchè adunatasi per la prima volta sul finir di febbrajo, l'egregio signor Presidente ne diede comunicazione di una lettera dell'esimio nostro socio Prof. Architetto G. Fraschina, colla quale declinava la nomina da membro della Commissione Dirigente a motivo dell'infermità che lo travagliava ed impedivagli di poter presentarsi alle sessioni.

Preso atto di questa lettera, nè potendo la Commissione procedere di moto proprio al rimpiazzo senza il consenso dell'Assemblea sociale, credette bene d'invitare straordinariamente ad ogni seduta l'egregio sig. Prof. Nizzola, i cui meriti in materia sono abbastanza chiari, il quale con assiduità e zelo impareggiabili si presentò ad ogni seduta.

Primo oggetto delle nostre deliberazioni si fu, o signori, la nomina dell'Archivista sociale, dacchè in quest'anno precisamente ne scadeva l'elezione seennale.

La Commissione dopo avere a nome della società votati ringraziamenti all'egregio sig. Prof. Nizzola, titolare, confermava il medesimo nella prefata carica, mentre sulla di lui proposta, lo autorizzava alla legatura di diversi volumi di giornali esistenti ed alla compera di un nuovo armadio destinato all'archivio.

Con suo officio in data 6 maggio u. s. la lodevole Municipalità di Astano a mezzo d'apposita Commissione ci comunicava di avere attivato in quel Comune fin dal giorno 3 Maggio un modesto ricovero per bambini inferiori all'età di sei anni, non esclusi i poppanti, e mentre ci trasmetteva copia del Regolamento, esprimeva il desiderio che le fosse accordato il sussidio di fr. 100 portati dai nostri preventivi a favore di simili istituzioni.

La Commissione, preso in esame e la dimanda e l'accluso regolamento, accordava al Comune d'Astano la chiesta contribuzione di fr. 100, a condizione però che allo spirare del mese di ottobre fosse assicurata la continuazione del Convivio ivi fondato, almeno per l'anno successivo. A questo proposito faceva delegazione all'egregio Vice-Presidente Direttore A. Franscini acciò volesse praticare un'ispezione al Convivio stesso ed inoltrasse poscia analogo rapporto.

Dalla relazione inoltratane, di cui possiamo dar lettura, non che da una lettera della lod. Municipalità di Astano in data 20 corrente, pure in nostro possesso, fummo assicurati della continuazione del Convivio stesso non per un solo anno, ma per parecchi successivi, per cui la Commissione risolveva di staccare il mandato di fr. 100 a favore del prefato Comune, e di mantenere tale posta nel preventivo per incoraggiare simili istituzioni in altre località.

Mentre la scrivente Commissione si permetteva le accennate piccole spese ordinarie, non tralasciava di studiare il mezzo di ridurre le altre, od almeno apportare qualche miglioria nell'edizione del giornale sociale, senza alterarne la spesa. Ma le avvenute pratiche ci fecero accorti che ben poco si poteva risparmiare su quanto spendesi attualmente. La Commissione non trovò quindi opportuno di abbandonare l'attuale Tipografo — il quale riconoscente, per la preferenza usatagli, acconsentì di sottoporsi al peso non esiguo di munire coll'anno nuovo di copertina stampata ogni numero dell'*Educatore*. Questo atto, che merita la nostra gratitudine, verrà a soddisfare il voto da lungo tempo espresso dalla Società e che per gravi ostacoli finanziarj rimase fin quì inesaudito.

Nelle sue sedute poi la Commissione Dirigente non omise di trattare le proposte rimesse al suo esame nell'ultima adunanza sociale, chè anzi le medesime formarono oggetto di speciali risoluzioni.

Prima fra di esse ci si presenta la proposta dell'esimio nostro socio, il sig. Avv. G. B. Pioda, ministro plenipotenziario della Confederazione presso S. M. il Re d'Italia, tendente a che la Società determini una somma unica, da pagarsi una volta tanto, il cui interesse abbia a produrre annualmente la tassa sociale. (Su questo vedi in seguito rapporto del Cassiere e Messaggio relativo allo Statuto).

Seconda proposta si era quella relativa alla raccolta di oggetti d'antichità rinvenuti sul tracciato della linea ferroviaria del Gottardo. Tale proposta aveva già formato tema di discussione nelle Assemblee sociali del 22-23 settembre 1878 in Ascona, e 27-28 settembre in Lugano.

Ricercate le corrispondenze e non avendo ritrovato speciale carteggio fra la cessata Commissione Dirigente ed il lod. Consiglio di Stato, la vostra Commissione risolveva di scrivere al Consiglio stesso, pregandolo a voler ripetere dalla Società del Gottardo tutti gli oggetti di antichità rinvenuti sul tracciato ferroviario e specialmente a Lavorgo ed a Capolago.

Oltre a ciò la Commissione risolveva pure d'invitare le Commissioni storiche ad intendersi per un unico indirizzo d'inviarsi ai maestri comunali risguardante la raccolta degli oggetti stessi che fossero stati rinvenuti nel rispettivo Comune ed a dare dei medesimi una succinta indicazione e descrizione.

Volse pure la Commissione la sua attenzione ad alcune proposte che formeranno oggetto di speciali messaggi; e che vi saranno più diffusamente spiegati dai rispettivi opinanti, per cui passiamo al pietoso officio che il dovere c'incombe, di ritornare alla vostra memoria il nome di quei nostri socj dei quali avemmo in quest'anno a deplorare la perdita e le cui necrologie furono pubblicate sul foglio sociale. Ed eccovene i nomi:

D.re Zenna — D.re Orelli N. 22-23 dell'Educatore 1879.

Federico Pagani N. 2 1880.

Sac. G. Martinelli — Col. Luigi Rusca e Prof. Atanasio Donetta sul N. 5.

Prof. Martino Soldati ed Ing. Gaetano Luisoni sul N. 6.

D.re Pietro Mancini sul N. 8.

Maestra Filomena Stefani N. 13.

Giovanni Molo fu Ant. N. 16

Prof. Luigi Alessandro Parravicini e Maestro G. B. Laghi sul N. 17.

Direttore Alfredo Ernst sul N. 18.

Col. Avv. Francesco Pedevilla sul N. 19.

Ed ora, o amici, altro non ci rimane se non esprimere il voto che le risoluzioni e le proposte della vostra Commissione Dirigente siano da voi prese in esame e considerazione.

Dietro invito del sig. Presidente, l'Assemblea procede all'ammissione dei seguenti nuovi soci, proposti:

Dal sig. canonico Ghiringhelli:

1. Molo Giovanni fu Giovanni, impiegato postale, di Bellinzona
2. Molo Clemente, negoziante. idem
3. Andreazzi Giannino di Carlo. impiegato alla Banca cantonale, idem
4. Giovanetti dott. Tommaso, di Bellinzona, a Roveredo

5. Fedele Edoardo, parrucchiere, di Bellinzona
6. Rusca Francesco, capitano, di Bosco (luganese), a Bellinzona
7. Pedrazzini dott. Pietro, di Bellinzona.

Dal sig. prof. G. Vassalli:

8. Bernasconi Luigi, studente ingegnere, di Riva S. Vitale, a Chiasso
9. Beroldingen Raimondo, studente medicina, di Mendrisio
10. Beroldingen Ettore, studente diritto, idem.

Dal sig. maestro Andrea Rusconi:

11. Zanetti Paolina, maestra, di Giubiasco
12. Guidotti maggiore Carlo, di Semione.

Dal sig. Carlo Salvioni:

13. Borsa Martina, direttrice, di Bellinzona, a Pollegio
14. Arturo Salvioni, di Bellinzona.

Dal sig. Antonio Gada:

15. Capitano Giuseppe Rusconi, di Bellinzona, a Giubiasco
16. Rezzonico Giovanni, negoziante, di Lugano, a Giubiasco.

Dal sig. dott. Giuseppe Pongelli:

17. Nadi Antonio, negoziante, di Bellinzona, a Rivera
18. Pongelli Virginia, maestra, Rivera.

Dal sig. avv. Ernesto Bruni:

19. Penz Augusto, di Basilea, a Bellinzona.

Messa ai voti l'accettazione dei proposti soci viene adottata all'unanimità.

Il Presidente fa dare lettura del Conto-reso finanziario e relativo rapporto del Cassiere sociale, del seguente tenore:

Bedigliora, 1° ottobre 1880.

Onorevoli signori Presidente e Soci,

Ho il piacere di sommettere al vostro esame:

1.° il Conto-Reso di Cassa del 1879-80;

2.° il Conto Preventivo 1880-81;

3.° lo Stato del nostro Patrimonio al 1° corrente, e di accompagnarli di alcune note e proposte.

Amministrazione propriamente detta. — Non dà luogo a speciali osservazioni, tranne che in quest'anno abbiamo 12 annualità di Socii all'estero e 5 di Socii all'interno, le quali sono tuttora impagate. Nove delle suddette 12 annualità mi vennero ritornate dal s/Cassiere sig. G. Muralti in Milano, il quale continua a prestare il valido di lui aiuto per l'incasso delle tasse dei nostri Soci degenti in Italia.

Pendenza colla Società Azionisti cessata C.ª di R.° e credito

verso il Comune e Città di Bellinzona di Fr. 4000. — Come vi ha prevenuti la lod. Commissione di revisione dello scorso anno, anche questa vecchia pendenza è tolta, in base ad Istromento 1° febbraio 1879 ne' rogiti del nostro distinto socio sig. avv. cons. E. Bruni, ed alla lettera 24 ottobre 1879 — in atti — indiretta al vostro Cassiere, colla quale la lod. Municipalità di Bellinzona si riconosce debitrice verso la nostra Società della somma capitale di fr. 4000 a titolo di debito perpetuo al 4 %; di fr. 56. 80 per interessi sopravvanzati all'arrotondamento della suddetta cifra, — e di fr. 160 maturanti al 1° gennaio successivo. Le quali due ultime somme vennero a tempo debito spedite al vostro Cassiere franche di porto, e voi potrete riscontrarle nel Conto-Reso pag. *Entrate*.

Capitalizzazione di Fr. 500. Il nostro Patrimonio venne in quest'anno definitivamente accresciuto oltre della suddetta somma di franchi 4000 dell'altra pur considerevole di fr. 500 dipendentemente dall'incasso d'un Bono di deposito di pari somma presso la Banca della Svizzera Italiana e che non bisognò per soddisfare alla esigenza della Amministrazione, sicchè fu tantosto convertito in un Libretto della C.ª di R.° sopra la medesima Banca di fr. 500 e portante il N. 132.

(Omettesi la stampa di varie ragionate considerazioni intorno alla convenienza di fissare una tassa unica per i signori soci che lo desiderassero, perchè sarà oggetto più sotto d'apposito messaggio della Direzione).

Piacciavi, onorevoli signori, di prendere in considerazione il presente rapporto e gradite i sensi di distinta stima.

Il Cassiere:
Prof. Vannotti Giovanni.

CONTO-RESO per l'anno 1879-80

Entrate.

		Rimanenza attiva precedente	fr.	110. 44
1879. Ottobre	1	— Annualità 1878-79 del socio dottor Ruvioli	»	6. —
» »	26	— Dal Municipio di Bellinzona per interesse sopravvanzante a formare il capitale di fr. 4000	»	56. 80
» Dicemb.	31	— Per tasse d'ammissione di N. 64 nuovi socii, paganti ciascuno fr. 5	»	320. —
		Da riportarsi	fr.	493. 24

			Riporto	fr. 493. 24
1879. Dicemb.	31	—	Incassato Bono di deposito di fr. 500 presso B.ª S.ª I.ª e relativo interesse	» 514. 50
1880. Gennajo	4	—	Incassato l'interesse semestrale sulle nostre 6 Obbligazioni Consolidato	» 67. 50
» »	»	—	*Idem* l'interessse annuale sulle nostre Obbligazioni Redimibile . .	» 90. —
» »	28	—	Dal Municipio di Bellinzona per l'interesse 1879 sul capitale mutuatogli	» 160. —
» Marzo	1	—	Tasse d'entrata de' sig.ri fratelli Galli e Giuseppe Bianchi negoziante .	» 15. —
» »	7	—	Incassati i 9 vaglia nostre Azioni sulla Banca Cantonale × fr. 14 .	» 126. —
» Aprile	7	—	*Idem* 3 vaglia nostre Obbligazioni ferrovia Gottardo × fr. 11. 25 .	» 33. 75
» Giugno	1	—	Tasse 1880 di N. 486 Socii ordinarii × fr. 3	» 1458. —
» »	»	—	*Idem idem* di N. 36 abbuonati-maestri × fr. 2	» 72. —
» »	»	—	*Idem idem* di N. 2 abbuonati × fr. 5	» 10. —
» »	»	—	Incassato l'interesse semestrale sulle nostre 6 Obbligazioni Consolidato	» 67. 50
» Settem.	15	—	Incassato a mezzo can.° Ghiringhelli l'abbuonamento Sottochiesa . .	» 5. —
» »	»	—	*Idem idem* del s/Cassiere sig. Muralti per 11 annualità × fr. 3 .	» 33. —
» Ottobre	1	—	Incassati i vaglia nostre 3 Obbligazioni ferrovia Gottardo × fr. 11. 25	» 33. 75
			Totale Entrate	fr. 3179. 24

Uscite.

1879. Ottobre	1	—	Al sig. presidente dott. Pellanda per spese d'Istromento, come da apposito Mandato	fr. 7. 05
» »	23	—	All'Officio Gazzette per porto *Educatore* 3° trimestre 1879 . . .	» 31. 95
» Novem.	4	—	Alla tipografia Ajani e Berra per stampati, Mand. N. 20	» 5. —
			Da riportarsi	fr. 44. —

			Riporto	fr.	44. —
1879.	Dicemb.	18	— Al tipog. Colombi per stampa *Educatore* 2° semestre 79, Mand. N. 21	»	478. —
1880.	Gennajo	4	— Depositi su L.to C.a di R.o B.ca S.a l.a fr. 500, e bollo Libretto 0. 50	»	500. 50
»	»	14	— Al cessato presid. sig. dott. Pellanda, per spese diverse come da M.o N. 22	»	14. —
»	»	»	— All' Ufficio Gazzette per porto *Educatore* 4° trimestre 1879 . . .	»	31. 95
»	»	31	— Abbuonamento all'*Educateur de la Suisse romande* 1880	»	5. 12
»	»	»	— Al sig. prof. Nizzola per minute spese diverse, come da Mand. N. 3 . .	»	4. 35
»	Marzo	6	— Al tipografo Colombi, per lavori supplementarii, Mand. N. 1	»	192. 10
»	»	7	— Al segret. sig. Vassalli, per provviste di Cancelleria, Mand. N. 2 . . .	»	6. —
»	Aprile	15	— All' Ufficio Gazzette, per porto *Educatore* 1° trimestre 1880 . . .	»	33. 50
»	»	26	— Al legatore Brientini, per legature diverse, Mand. N. 4	»	7. 50
»	Giugno	15	— Al tipografo Colombi, per stampa *Educatore* 1° semestre 80, Mand. 5	»	480. —
»	»	18	— Redazione dell'*Educatore* e compilazione dell'*Almanacco*, Mand. N. 6	»	400. —
»	»	»	— Al suo Collaboratore, Mand. N. 7 .	»	100. —
»	Luglio	4	— All' Ufficio Gazzette, per porto *Educatore* 2° semestre 80	»	33. 50
»	»	»	— N. 16 assegni postali respinti × 0. 12	»	1. 92
»	Settem.	15	— Alla Società di M. S. fra i Docenti, sussidio annuo 1880, Mand. N. 8	»	50. —
»	»	»	— Al Cassiere per affrancazione gruppi, lettere raccomandate, spese di Cancelleria ecc., come da nota . . .	»	8. 34
»	»	30	— Al Comune di Astano, sussidio pel Convivio bambini, Mand. N. 10 .	»	100. —
»	»	»	— Al tipografo sig. Colombi, per stampa *Educatore* 2° semestre, Mand. 9	»	480. —
			Da riportarsi	fr.	2970. 78

	Riporto fr.	2970. 78
1880. Settem. 30 — Per incoraggiare gli studii storici (al sig. E. Motta), Mand. N. 11 .	»	200. —
» » » — Alla Cancelleria ed Archivio Sociale, per spese ecc., Mand. N. 12 . .	»	(1) 5. 30
Totale Uscite	fr.	3176. 08
Rimanenza in Cassa	»	3. 16
	Fr.	3179. 24

Stato della Sostanza sociale al 1° ottobre 1880.

N. 9 Azioni Banca Cant. al valore nominale di fr. 200	fr.	1800. —
» 1 Azione ferrovia Gottardo, prezzo corrente	»	300. —
» 6 Obbligaz. sul Consolidato 1858 di fr. 500 ciascuna	»	3000. —
» 3 *Idem* Prestito Cant. ferrovia Gottardo da fr. 500 l'una	»	1500. —
» 4 *Idem* sul Consolidato Redimibile (1878) *idem*	»	2000. —
» 1 Libretto sulla Cassa Ticinese di Risparmio N. 4808	»	500. —
Credito verso il Comune e Città di Bellinzona	»	4000. —
N. 1 Libretto sulla Cassa di Risp. B.ca Sv.a It.a n. 132	»	500. —
Totale	fr.	13,600. —

Nota. — Nella somma totale non sono computati gli interessi maturati ad oggi sulle diverse nostre Azioni ed Obbligazioni e sui Libretti C. R. e l'avanzo di Cassa.

Conto Preventivo 1880-81.

ENTRATE.

Per tasse arretrate 1880 N. 17 × fr. 3	fr.	51. —
Tassa d'ingresso di 20 nuovi socii × fr. 5	»	100. —
Tasse ordinarie di 485 socii paganti fr. 3	»	1455. —
Tasse di N. 36 maestri abbuonati a fr. 2	»	72. —
Idem » 2 abbuonati a fr. 5	»	10. —
Interesse 9 Azioni Banca Cantonale a fr. 12	»	108. —
Idem sopra N. 6 Obbligaz. Consolidato a fr. 22. 50	»	135. —
Idem » » 3 » Prest.° ferr. ticinese »	»	67. 50
Idem » » 4 » Consol.° Redimibile »	»	90. —
Idem sopra il capitale mutuato alla Città di Bellinzona .	»	160. —
Rimanenza di Cassa ad oggi	»	3. 16
Totale Entrate	fr.	2251. 66

(1) I Mandati quittanzati di queste ultime 4 poste, non sono ancora rientrati.

Uscite.

Stampa *Educatore* per tutto l'anno 1881	fr.	960. —
Altri stampati di supplemento, abbuonam.° a Giornali ecc.	»	190. —
All'Officio Gazzette, porto *Educatore* ne' 4 trimestri 1881	»	150. —
Redaz. *Educatore*, Compilaz. *Almanacco*, Collaborazione	»	500. —
Sussidio annuo alla Società di Mutuo Soc. fra i Docenti	»	50. —
Contributo per l'impianto d'un primo Convivio bambini	»	100. —
Abbuonam. all'*Educateur*, spese postali, di Cancelleria ecc.	»	80. —
Per incoraggiare gli studii storici nel Cantone	»	200. —
Avanzo a pareggio da destinarsi	»	21. 66
Totale Uscite e pareggio	fr.	2251. 66

Bedigliora, 1 ottobre 1880.

Il Cassiere:
Prof. Vannotti Giovanni.

Ultimata la lettura il Presidente invita l'Assemblea alla nomina di una Commissione di revisione, e nello stesso tempo fa dare lettura del seguente messaggio della Commissione Dirigente sulla nomina dei Revisori:

Lugano, 18 Settembre 1880.

All'Assemblea Sociale — Giubiasco.

Onorevoli Soci,

Col presente messaggio abbiamo l'onore di proporvi una variazione alla pratica sin qui osservata nella nomina della Commissione di Revisione del Conto-reso.

Attualmente è uso di eleggere la detta Commissione nella prima seduta dell'Assemblea che d'ordinario ha luogo nelle ore pomeridiane, e pel mattino del giorno susseguente deve aver compiuto la propria missione e rassegnare il suo rapporto.

È questo un modo troppo affrettato, e se fin qui ha fatto buona prova, ciò è dovuto alla abnegazione, diligenza e pratica degli onorevoli membri che vi disimpegnarono.

Pare alla vostra Commissione Dirigente che questo sistema potrebbe essere migliorato, non abusando ulteriormente della solerzia dei signori Revisori, facendo sì che il Conto-reso sia esaminato preventivamente, permodochè si abbia in pronto il rapporto e possa essere letto nella prima seduta dell'Assemblea.

Questo intento sarebbe conseguito col nominare i Revisori preven-

tivamente biennio per biennio giusta il turno della Commissione Dirigente, scegliendoli fra i soci che dimorano nel distretto ove ha sede la Commissione.

Con tale sistema la Commissione dirigente potrà radunare i signori membri revisori alcuni giorni prima dell'Assemblea e questi potranno attendere all'esaurimento del loro mandato con loro comodo e con tutta la possibile cura.

Noi adunque proponiamo che incominciando da quest'anno vi piaccia fin d'ora designare i Revisori della Gestione dell'anno in cui entriamo, e che per l'avvenire ad ogni cambiamento della Commissione Dirigente siansi a designare i Revisori del biennio in cui la stessa sta in carica.

Aggradite il fraterno saluto.

Vengono proposti per l'esame del Conto-reso e relativi rapporti e messaggio i signori: avv. cons. Filippo Rusconi, maestro Ostini e maestro Biaggi.

Accolti all'unanimità, il Presidente rimette loro gli atti e documenti che riguardano il loro mandato.

A questo punto il sig. prof. Artari formula la proposta, che negli anni venturi sia pubblicato il Conto-reso finanziario sul foglio sociale preventivamente alla riunione dell'Assemblea sociale, acciò ogni membro ne abbia conoscenza prima della discussione in seno all'Assemblea.

Il signor can. Ghiringhelli opina che la Commissione a cui fu demandato l'esame degli atti, mentre si occuperà dell'esame delle conclusioni sia del rapporto finanziario, sia del messaggio sulle nomine della Commissione di revisione, abbia pure a preavvisare sulla mozione Artari. Adottato.

Si passa alla lettura del messaggio della Commissione Dirigente sulle richieste variazioni allo Statuto sociale, circa le tasse sociali, e le attribuzioni dell'Archivista, del seguente tenore:

Lugano, 18 Settembre 1880.

All'Assemblea Sociale — Giubiasco.

Onorevoli Soci.

Dovendosi por mano alla ristampa dello Statuto che regge la nostra Società troviamo opportuno di intrattenervi, e chiedere dalle vostre deliberazioni che siano introdotte nel medesimo due aggiunte, che rispondono, la prima a precedente vostra risoluzione, e la seconda alla proposta fatta nell'ultima Assemblea dal socio Sig. Gio. Batt. Pioda,

Ministro della Confederazione in Roma. Dell'una e dell'altra ci permettiamo intrattenervi brevemente.

1.

Nell'adunanza sociale tenutasi in Bellinzona il 30 e 31 agosto 1873, provvedendosi alla costituzione definitiva dell'Archivio sociale, bisogno riconosciuto urgente per l'aumento del materiale in libri ed atti di cui andò mano mano arricchendosi la nostra Società, veniva deliberata la stabilità dell'Archivio stesso ed affidatane la sua conservazione ad apposito incaricato, eligendo dalla Commissione Dirigente da sei in sei anni. Successivamente nella Assemblea del 1878 al custode dell'Archivio veniva accordato il voto consultivo in seno alla Commissione Dirigente.

È adunque un nuovo funzionario che fu addetto alla Commissione cogli speciali incombenti previsti dal 2.° lemma dell'art. 20 dello statuto; e le cui attribuzioni hanno non lieve importanza, sia come Archivista, sia come voto consultivo, essendo posto in favorevole situazione di conoscere l'andamento sociale, di seguirne il suo sviluppo e di essere perciò utile consultore precipuamente allorquando, dopo il biennio, alle preesistente succede una nuova Commissione, con membri non sempre a conoscenza della azienda sociale.

Or ci sembra opportuno che i diversi provvedimenti votati a riguardo dell'Archivista sieno inserti come parte integrante dello Statuto, ove troveranno opportuna sede come § all'art. 20 del medesimo.

Detto paragrafo rimarrebbe in questo caso così redatto:

« §. A questo intento

« 1. L'Archivio della Società degli Amici della Educazione del Po-
« polo sarà permanentemente presso la Libreria Patria ed affidato alla
« custodia d'un Archivista nominato dalla Commissione Dirigente da sei
» in sei anni.

« 2. Nell'Archivio saranno specialmente raccolte le pubblicazioni
« fatte dalla Società, i giornali di cambio l'anno seguente alla loro pub-
« blicazione, i vecchi protocolli, le corrispondenze, e tutto ciò che non
« serve alla gestione ordinaria biennale della Commissione Dirigente.

« 3. L'Archivista terrà esatto inventario di tutto, e rilascia rice-
« vuta all'atto della consegna che gliene sarà fatta dalla Commissione
« Dirigente.

« 4. È sotto la sorveglianza della detta Commissione, a cui dà o
« spedisce quanto gli viene richiesto.

« 5. Le funzioni dell'Archivista sono gratuite; è però esentuato
« dalle tasse sociali durante il tempo che resta in carica.

« 6. L'accesso all'Archivio sociale sarà sempre libero alla Com-
« missione Dirigente od a sua delegazione di controllo, come a tutti i
« soci, i quali potranno ritirare temporariamente libri o documenti,
» uniformandosi alle prescrizioni di uno speciale regolamento da ema-
« narsi dalla Commissione Dirigente.

» 7. L'archivista ha diritto di voto consultivo presso la Commis-
« sione Dirigente ed è sempre rieleggibile ».

Non abbiamo creduto di portare variazione di sorta al tenore delle dette deliberazioni quali sortite dalle precitate risoluzioni, rispondendo esse allo scopo per cui furono dettate.

2.

Nella precedente Assemblea Sociale, l'egregio signor socio Ministro Pioda faceva la proposta che dovesse essere deliberato ed inserto nello statuto, potere ogni socio svincolarsi dal pagamento dell'annua tassa contro il pagamento una volta tanto di una determinata somma.

Conformemente al fattoci incumbente abbiamo esaminato tale proposta, che avendo carattere facoltativo e di comodo per chi può farlo, proponiamo sia adottata.

Circa la specificazione della somma che dovrebbe essere corrisposta a questo proposito dal socio, nella considerazione che il medesimo ha diritto costante alla partecipazione sociale, la Commissione crede si possa determinarla in franchi quaranta (fr. 40) beninteso riservata la tassa di entrata che non deve entrare in conto.

In relazione delle premesse considerazioni vi proponiamo un'aggiunta all'art. 5 dello statuto, in forma di lemma del tenore seguente:

« Il socio ordinario potrà esimersi dal pagamento dell'annua tassa,
« versando una volta tanto la somma di franchi quaranta (fr. 40) ».

Vi piaccia aggradire i sensi della nostra massima stima.

Tale messaggio viene mandato all'esame di una Commissione composta dei signori: avv. Ernesto Bruni, Bernardo Cima e Michele Patocchi.

Si dà quindi lettura di altro messaggio della Commissione Dirigente sulla rielezione periodica dei Docenti, del quale riportiamo qui il sunto, riservandone l'intera pubblicazione a più tardi sul giornale sociale, unitamente al rapporto della speciale Commissione a cui ne fu commessa la disamina:

Premesse varie ragionate considerazioni sulla scarsa retribuzione che si accorda alle fatiche del docente, sulla

di lui condizione sociale, sulla poca o veruna sua indipendenza, sulla differenza che corre tra un docente ed un altro pubblico impiegato, mentre il primo esercita la propria *professione* per necessità di sussistenza, ed il secondo l'ha invece abbandonata, in generale, per un tempo più o meno lungo onde prestare i suoi servigi al paese; – fatto rilevare la leggerezza che spesso presiede al licenziamento di docenti provati e irreprensibili, rendendo così sempre più incerta e scoraggiante la loro posizione, che li distoglie dal fissare in un dato luogo un centro d'azione durevole, un'economia domestica, una famiglia, se non è quella dei Zingari; rilevato che si hanno buone scuole soltanto là dove ci sono buoni docenti, e che a farli tali, ad affezionarli al loro ministero, oltre ad un compenso pecuniario sufficiente, contribuisce anche la certezza di non essere sbalestrati ad ogni breve periodo; – la Commissione Dirigente propone di « esprimere ai Consigli della Repubblica il voto, che « nelle vigenti leggi sulla nomina dei docenti di qualsivo- « glia grado, sia introdotta una modificazione nel senso, « che allorquando un insegnante nelle pubbliche scuole, « provato per capacità, zelo e buona condotta, ottenga una « rielezione, questa sia sempre duratura per un doppio pe- « riodo, vale a dire per otto anni ».

Il messaggio viene demandato per l'esame ad una Commissione che risulta composta dei signori: prof. Sandrini, maestro Marcionetti e maestro Gada.

Il Presidente fa dare lettura del seguente messaggio sopra una dimanda della Società comense per gli studj storici:

Giubiasco, 2 ottobre 1880.

La Commissione Dirigente ai Signori Soci.

La Società Storica per la Provincia e Antica Diocesi di Como, facendo omaggio alla nostra Società dei lavori sin qui da essa pubblicati, e nei quali abbiamo già riscontrate diverse monografie che interessano le terre del nostro Cantone. che fecero parte della Diocesi, ci ha pur diretto sollecitazioni perchè giusta l'istituto della Società nostra voglia accordare quel maggior possibile appoggio che concorra a sostenerla nel raggiungimento della meta che si è proposta.

Senza estenderci a dimostrare la opportunità di favorire gli studj storici, specialmente quando sono rivolti a scovrire le vicende delle nostre terre, opportunità condivisa già dalla Società con ripetuti voti

e deliberazioni, noi, dopo aver preso contezza dello statuto della Società, abbiamo trovato di potervi proporre che vi piaccia deliberare che la nostra Società dia il proprio nome come membro effettivo della anzilodata Società, autorizzando il pagamento dell'annua tassa e di quella di entrata.

Aggradite il fraterno saluto.

È passato per l'esame ad una Commissione composta dei signori: Motta Emilio, can. Ghiringhelli ed Antonio Zanetti.

Viene in seguito data lettura del messaggio della Commissione Dirigente circa la vigilanza e notificazione dei casi di filossera ed altre malattie delle viti, che così suona:

Lugano, 24 settembre 1880.

La Commissione alla Assemblea.

On. Soci.

Il diffondersi della filossera, la cui invasione si è ormai manifestata anche in regioni non molto lontane dal nostro territorio, ci ha indotti a chiedere se la nostra Società non avrebbe avuto opportunità di intervento per coadiuvare le Autorità e i Comizi agrari nella esecuzione delle misure sancite per prevenire la propagazione dello insetto nei nostri vigneti.

E nell'avviso nostro ci parve conforme alle tradizioni ed istituto della nostra Società di chiamare sopra questo oggetto l'attenzione dei signori Soci, e di fare un appello ai signori Maestri ed ai Demopedeuti perchè nella loro sfera di azione e nelle località di loro residenza abbiano ad essere vigili sentinelle, che al primo apparire dei sintomi che sono indicati come segnali della comparsa del micidiale insetto, abbiano a segnalarli alla Commissione cantonale degli esperti stata istituita col decreto 11 settembre 1879.

A questo intento la vostra Commissione vi propone che piacciavi attribuire ad essa il mandato di diramare ai sig.ri Soci ed ai sig.ri Maestri un'apposita Circolare nella quale, riassunti in modo chiaro e preciso i caratteri e sintomi che segnalano la comparsa del terribile insetto ed il modo di apprezzarli e conoscere, a differenza di molti altri nemici dei nostri vigneti, si faccia raccomandazione che abbiano a notificare alla Commissione cantonale degli esperti i fenomeni da essi constatati, per quelle immediate provvidenze che la scienza e la pratica suggerirono a combattere con buon risultato questa grave jattura che minaccia le nostre coltivazioni.

Già molte pubblicazioni ed istruzioni furono diramate al riguardo, da far parere quasi superflua la provvidenza che progettiamo; ma quando si pensi che la maggior parte di queste memorie sfuggono all'attenzione di quelli che potrebbero maggiormente giovare, o che sono dettate in linguaggio scientifico non da tutti ben compreso, abbiamo facile persuasione che anche questa nostra iniziativa non riescirà inutile e che praticamente anzi varrà a confortare il sistema di sorveglianza che le prescrizioni delle leggi e regolamenti in materia hanno stabilito.

Con ciò non intendiamo di invadere il campo dell'attività delle Società agricole che funzionano nel nostro Cantone, ma l'opera nostra è da aversi come loro sussidiaria.

Noi accoglieremo di buon grado quanto vi piacerà deliberare in proposito, ed infrattanto aggradite il fraterno saluto.

Si rimette ad una Commissione composta dei signori: Riccardo Scalabrini, maestro Melera e maestro Boggia, acciò riferiscano in proposito.

Pervenuta alla Presidenza una memoria Curti prof. Giuseppe sull'esito dell'esame delle reclute, se ne dà lettura, e si demanda ad una Commissione composta dei signori: avv. Varenna, Motta Emilio ed avv. Righetti, onde abbiano a riferire per la futura Assemblea sociale.

Agli *eventuali*, il signor can. Ghiringhelli avanza la seguente mozione sulle scuole di ripetizione:

Giubiasco, il 2 Ottobre 1880.

Le scuole di ripetizione sono le istituzioni più utili pel povero popolo, le quali riparano all'imperfezione, per non dire alla mancanza assoluta di profitto, che i suoi figliuoli, nelle difficili condizioni del loro stato, ritraggono dalle scuole ordinarie. La utilità, o per dir meglio la necessità di questa istituzione si fa ognor più chiara in occasione dell'esame delle reclute, obbligate poi a supplire al difetto d'istruzione con corsi speciali d'insegnamento. La Società nostra fin dai suoi primi anni, e prima che la legge vi provvedesse efficacemente, aveva preso seriamente a cuore le scuole di ripetizione, e in mancanza di mezzi officiali, aveva promossa la loro diffusione istituendo dei premî alle migliori che venissero aperte nel Cantone. Questi premi non furono che delle medaglie d'argento distribuite in diversi circondari del Cantone, ma per tal mezzo le bramate scuole avevan gettato le loro radici, e nell'adottamento successivo delle leggi non furono più dimenticate.

Anche nella recente rifusione del 1879 vi fu consacrato un intero capitolo, ove all'art. 35 è detto « Lo scopo delle scuole di ripetizione è quello di conservare nei giovani l'istruzione ricevuta nelle scuole primarie » e all'art. 38 è stabilito « Le scuole di ripetizione nel senso dell'art. 35 sono obbligatorie pei giovani dai 14 ai 18 anni in tutti i Comuni ove sianvi almeno 10 individui tenuti a frequentarle ».

Anche le promesse officiali vennero a lusingare le speranze degli amici delle scuole, e il Capo del Dipartimento di Pubblica Educazione in pieno Gran Consiglio ebbe a dire che questo « col suo voto di con-« servazione delle scuole di ripetizione volle un progresso nella materia « scolastica, e che quindi sarebbe stata cura del Dipartimento stesso « (sono sue parole testuali) che le scuole di ripetizione fossero rigoro-« samente attivate nonostante la difficoltà dell'impianto ».

Ora visto che malgrado la legge e le facili promesse le scuole di ripetizione seguono una via retrograda e vanno sempre più scomparendo dal nostro paese;

Visto infatti che le scuole di ripetizione, le quali nell'anno 1869 erano salite in tutto il Cantone al numero di 72, nel 1875 erano discese a 22, e nell'ora scorso 1879 si sono ridotte a sole 17, come risulta dallo stesso Conto-Reso Governativo, ove a pagina 63 è registrato « Le scuole di ripetizione non furono che 17 in tutto il Cantone, e queste vennero attivate tutte nel Circondario XV;

Considerando che dove vien meno l'azione del Governo, o per lo meno resta inefficace, ivi appunto comincia il dovere e l'efficacia delle Associazioni filantropiche

Propongo:

1. Che la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo risolva di promovere, per quanto sta in lei, l'attivazione e la diffusione delle scuole di ripetizione;

2. Che a tale scopo assegni otto medaglie d'argento da distribuire come *premio d'onore alle migliori scuole di ripetizione* che saranno aperte nel Cantone e condotte con plausibile successo nel prossimo anno scolastico 1880-81.

3. Che di questa risoluzione sia data comunicazione al lod. Dipartimento di Pubblica Educazione, e se ne procuri la maggior possibile pubblicità, onde pervenga in tempo a cognizione di tutti i maestri.

4. Che la lod. Commissione Dirigente od una Commissione speciale sia incaricata di studiare i mezzi onde la nostra risoluzione ottenga il meglio possibile il suo intento.

C.° Ghiringhelli.

La medesima viene mandata all'esame di una Commissione composta dei signori maestri: Andrea Rusconi — D. Gobbi e Biaggi Carlo.

Esaurito con ciò il programma delle trattande la seduta è rimandata al mezzogiorno del dì successivo.

Giorno 3 ottobre.

Seguendo l'ordine del programma, alle 12 meridiane si riunisce l'Assemblea sociale nel luogo destinato.

Oltre i membri della seduta precedente, intervengono i signori soci:

35. Mordasini avv. Augusto
36. Simen Rinaldo
37. Rusconi Giuseppe
38. Berta Francesco
39. Corecco A., impiegato postale
40. Caccia Martino
41. Bertoni Brenno
42. Molo Giuseppe
43. Mariotti dott. Giuseppe
44. Chicherio Ermanno
45. Chicherio Tommaso
46. Borsa Martina
47. Prada Alfredo
48. Boggia Cesare
49. Delmenico Rodolfo
50. Rezzonico Giovanni
51. Battaglini Elvezio
52. Gorla Giuseppe
53. Codiroli Pietro
54. Varenna avv. Bartolomeo
55. Nonella Carlo
56. Sacchi dott. Mosè
57. Bezzola ing. Federico
58. Andreazzi Giannino
59. Bruni avv. Guglielmo
60. Curti Cajo Gracco
61. Tatti Carlo
62. Ferrari Eustorgio
63. Bronner ing. Carlo
64. Pellanda dott. Paolo
65. Vanina Antonio
66. Fraschina ing. Carlo
67. Dott. Pedotti
68. Avv. Corecco
69. Carlo Andreazzi
70. Gianotti Rodolfo
71. Fedele Edoardo
72. Ponzio Raffaele
73. Bruni Alfredo
74. Battaglini avv. Antonio
75. Ing. Giannini
76. Ing. Lepori
77. Gaggini ing. Rocco
78. Ing. Lander
79. Duchini Carlo fu D.
80. Mozzini Giuseppe.

Il sig. prof. G. Nizzola comunica che l'egregio sig. Presidente avv. C. Battaglini, per indisposizione sopravvenutagli, fu consigliato dai medici a recarsi in seno della famiglia, e prega l'Assemblea a voler procedere alla designazione di un ff. di presidente, non trovandosi presente alcun altro membro della Direzione tranne il Segretario.

Sulla proposta del sig. avv. Ernesto Bruni, cui si associa l'egregio signor can. Ghiringhelli, viene all'unanimità e per acclamazione designato lo stesso signor Nizzola, —

il quale ringraziando l'Assemblea del conferitogli onore, apre la seduta, invitando la medesima all'ammissione dei nuovi soci. Sono quindi proposti

Dal sig. avv. F. Rusconi:

20. Stoffel Arturo, negoziante, di Bellinzona
21. Rondi Carlo, negoziante, idem.

Dal sig. maestro Boggia:

22. Maestro Boggia Cesare, di S. Antonio
23. Delmenico Rodolfo, di Pianezzo
24. Codiroli Pietro, maestro, S. Antonio.

Dal sig. Eustorgio Ferrari:

25. Bronner ing. Carlo, di Quinto, a Cadenazzo
26. Gaggini ing. Rocco, di Gentilino, idem.

Dal sig. maestro Marcionetti:

27. Verzasconi Michele, maestro, di Gudo, a Bodega — California.

Dal sig. avv. Guglielmo Bruni:

28. Erminio Chicherio fu Francesco, di Bellinzona.

Dal sig. Bertoni Brenno:

29. Francesco Borrini, studente, Scareglia
30. Gaudenzio Guzzi, maestro, Personico
31. De-Maria Luigi, professore, Leontica.

Dal sig. maestro Andrea Rusconi:

32. Duchini giudice Carlo fu Domenico.

Dal sig. prof. Nizzola:

33. Pagani Mario, negoziante, di Torre, a Londra.

Dal sig. Emilio Motta:

34. Saroli Michele, Cureglia.

Dal sig. Caccia Martino:

35. Caccia Andrea, maestro, Cadenazzo.

Dal sig. avv. Ernesto Bruni:

36. Ponzio Raffaele, di Daro.

Dal sig. Chicherio Tommaso:

37. Flori Alessandro, negoziante, Bellinzona
38. Orelli Giuseppe, negoziante, di Bedretto, a Ravecchia
49. Leoni Giovanni, impiegato postale, di Mendrisio, a Bellinzona.

Messa ai voti l'accettazione dei proposti soci, venne all'unanimità adottata.

Il signor Presidente fa dare lettura del rapporto della Commissione sul Conto-reso finanziario del tenore come segue:

Giubiasco, li 3 ottobre 1880.

Signori,

La Commissione da voi prescelta all'esame della gestione sociale dello scorso anno, si fa un dovere di presentarvi il seguente suo breve rapporto.

Le *entrate* sociali furono di fr. 3179. 24 e le *uscite* di fr. 3176. 08, percui un piccolo eccedente in cassa di fr. 3. 24. La regolarità della tenuta amministrazione non ci permette di fare degli appunti ed invece siamo ben lieti di avere constatato come la lod. Commissione Dirigente abbia saputo condurre a buon porto la pendenza colla cessata Cassa di Risparmio. Infatti la nostra Società trovasi ora definitivamente al possesso della egregia somma di fr. 4000 stati mutuati al 4 % alla Città di Bellinzona con regolare istromento.

Il Comitato ha pure capitalizzato un buono di deposito di fr. 500 che teneva presso la Banca della Svizzera Italiana ritirando apposito libretto della Cassa di Risparmio sopra la medesima Banca, percui il *patrimonio* sociale trovasi portato alla cifra di fr. 13,600, che risultano composti dalla distinta che ne dà più sopra il Cassiere sociale.

Giova però avvertire che nei fr. 13,600 non sono computati gli interessi maturati ad oggi sulle diverse azioni, obbligazioni e libretti di risparmio, quali invece figurano poi nel *preventivo* del 1880-81.

Un'altra avvertenza ci permettiamo fare ed è che non ci sembra giusto o conveniente far figurare nel patrimonio sociale un'azione sulla ferrovia del Gottardo per la somma di fr. 300, quando realmente vale assai meno, epperò sarebbe forse miglior cosa farne vendita o cessione impiegandone il ricavo in titoli verso lo Stato od un altro solido collocamento.

Abbiamo come di consueto esaminate le poste del *preventivo* pel 1880-81, che contempla una *entrata* di fr. 2251, 66 di fronte ad una *uscita* di fr. 2230, e quindi un eccedente attivo di fr. 21. 66. Forse avrebbesi potuto aumentare qualche cespite d'entrata, ma siccome d'altra parte ponno avverarsi delle spese maggiori, così crediamo debbasi il preventivo approvare per intero. Non possiamo tuttavia chiudere questo rapporto senza esternarvi la grata soddisfazione provata pel sussidio di fr. 100 elargito al Comune di Astano per la creazione di un convivio

od asilo infantile; l'egregio direttore Franscini ha, per incarico del Comitato, ispezionato l'Asilo e dal suo dettagliato rapporto appare come la nuova scuola infantile non possa a meno di arrecare grandi benefici al paese di Astano. La nostra Società, che ha preso una bella iniziativa, deve persistervi facendo ogni sforzo perchè le scuole infantili abbiano ad attecchire anche in altre popolose Comuni, perocchè sono indubbiamente di vantaggio alla educazione ed istruzione della gioventù, senza calcolare l'altro vantaggio indiretto procurato ai genitori che più liberamente ponno attendere alle loro giornaliere occupazioni o lavori.

Alla vostra Commissione è pure stato demandato l'esame di un messaggio riflettente una innovazione nello Statuto sociale. È stato verificato come non sempre la Commissione per la revisione dei conti abbia tempo sufficiente per disimpegnare accuratamente la sua mansione, tanto più che non sempre i reso-conti sono preventivamente pubblicati sull'*Educatore*. Onde ovviare a simile inconveniente si proporrebbe di nominare la Commissione di revisione dei conti per ogni biennio, scegliendone i membri fra i soci della località o Distretto ove risiede la Commissione Dirigente, cosicchè qualche settimana prima della festa sociale possa detta Commissione essere riunita per la verifica dei conti e relativo rapporto da stampare nell'organo sociale. Di tal guisa ogni socio verrebbe per tempo informato di tutto quanto ha rapporto alla amministrazione sociale, preparandosi al caso a proporre ogni possibile miglioramento, e la Società guadagnerebbe nella discussione delle proposte commissionali, la quale sarebbe di certo ridotta ai minimi termini.

Per le suesposte considerazioni siamo a proporvi:

1. È approvato il conto-reso 1879-80 con ringraziamenti alla lodevole Commissione per l'opera prestata.

2. È approvato il *preventivo* per l'anno 1880-81.

3. È autorizzato il Comitato ad incassare l'azione sulla ferrovia del Gottardo impiegandone il ricavo in titoli solidi.

4. La Commissione di revisione dei conti verrà d'oggi innanzi nominata per un biennio unitamente alla Commissione Dirigente.

Avv. F. Rusconi.
Maestro P. Biaggi.

Messe ai voti le conclusioni del suesposto rapporto sono all'unanimità e senza discussione accettate.

Si passa quindi alla lettura del rapporto sul messaggio per alcune aggiunte o variazioni allo Statuto sociale, del seguente tenore:

Giubiasco, 2 ottobre 1880.

Alla lod. Società Demopedeutica.

Onorevoli signori Presidente e Soci!

La vostra Commissione, cui demandaste l'esame del messaggio 18 settembre p. p. della lod. Commissione Dirigente per alcune aggiunte allo Statuto sociale, ha l'onore di presentarvi il suo breve rapporto di adesione, vuoi relativamente al § progettato per l'Archivista, vuoi relativamente al lemma progettato — in surrogazione facoltativa dell'annua tassa — sulla proposta dell'onorevole socio sig. avv. G. B. Pioda, ministro della Confederazione Svizzera in Roma. —

1. Quanto all'Archivista, le aggiunte che si propongono come paragrafo all'art. 20 dello Statuto, alla di cui ristampa s'intende di provvedere, sono il frutto delle deliberazioni state adottate dalla nostra associazione nelle radunanze del 1873 e del 1878; ned avvi titolo di variazione delle suddette deliberazioni, rispondendo esse precisamente al bisogno fin d'allora sentito. —

Laonde, senza divagare in ripetizioni del messaggio, la vostra Commissione vi propone =

L'adottamento degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 (vedasi messaggio), formanti un § dell'art. 20 dello Statuto. —

2. Quanto alla proposta del sullodato sig. ministro Pioda, questa consiste nel facoltativo, dato ad ogni socio, di svincolarsi dal pagamento dell'annua tassa contro il pagamento — una volta tanto — di una determinata somma. —

La lod. Commissione Dirigente, accogliendo tale proposta, che ha un carattere *facoltativo* e torna di comodo a chi può fare il versamento suddetto, e di qualche utile alla Società per gl'interessi (fissi) decorrendi, ne specifica la cifra *in franchi quaranta, « riservata la tassa di entrata, che non deve entrare in conto »*. — E la vostra Commissione, condividendo le stesse vedute, e reputando conveniente che la riserva quanto alla tassa di entrata si accenni — a scanso d'ogni dubbio — nella *parte dispositiva*, vi propone l'adottamento della seguente aggiunta all'art. 5 dello Statuto: =

« Il socio ordinario potrà esimersi dal pagamento dell'annua tassa, » versando una volta tanto la somma di franchi quaranta (40).

» §. In questa somma non è compresa la tassa di entrata, che » resta riservata ».

Aggradite, onorevoli Soci, l'espressione della più distinta stima, ed una stretta di mano fraterna. —

Avv. E. Bruni.
Bern. Cima.
Patocchi.

Innanzi di passare alla votazione delle conclusioni, il sig. avv. *B. Varenna* si permette raccomandare l'accettazione della proposta a nome del sig. ministro G. B. Pioda, esponendo l'utilità che si avrebbe dalla capitalizzazione della tassa annua, e la relativa rendita perpetua: propone infine che la tassa sia elevata a fr. 60

Il sig. can. *Ghiringhelli* annuendo alle conclusioni propone la seguente variazione finale al § del rapporto:

« §. In questa somma non è compresa la tassa di entrata che andrà capitalizzata a favore del fondo di cassa ».

Mantiene la posta in fr. 40, facendo una speciale eccezione a favore dei maestri, che in proporzione dovrebbero godere di qualche favore.

Il sig. avv. *E. Bruni,* relatore, dichiara di nulla avere ad opporre circa la proposta variazione Ghiringhelli. Quanto all'eccezione a favore dei maestri appoggia l'idea di una diminuzione della tassa integrale. Combatte la proposta Varenna di elevare la somma da pagarsi a franchi 60, asserendo che ciò sarebbe un ostacolare l'efficacia ed attuabilità della proposta Pioda. Non fu, egli dice, se non dopo serie riflessioni che dalla Direzione e dalla Commissione si è stabilita la cifra in franchi 40. Tale cifra unita ai fr. 5 d'entrata, formerà una somma da capitalizzarsi abbastanza elevata.

Varenna dichiara di non fare opposizione alla proposta Ghiringhelli, ma si oppone all'ultima conclusione Bruni, che cioè anche la tassa di fr. 5 d'ammissione sia capitalizzata, temendo che verificandosi un tal fatto s'abbiano a diminuire le entrate per l'amministrazione annuale. Ritiene doversi attenere alla proposta della Commissione Dirigente. Dopo altre reciproche spiegazioni, e non insistendosi ulteriormente sulle nuove avanzate proposte, vengono messe ai voti le conclusioni del messaggio della Commissione e del relativo rapporto, che sono adottate.

Il Presidente chiama in lettura il rapporto della Commissione sul messaggio circa la rielezione periodica dei docenti:

Il relatore sig. prof. Sandrini — premesso che il messaggio della Commissione Dirigente è « una ben dettagliata esposizione, eccellentemente ragionata sotto tutti i riguardi, e posante sul vero, sul giusto, sulla convenienza e sui diritti dei docenti, — cui unanime la Commissione approva e loda e caldamente raccomanda alla Società, che procuri e cerchi ogni modo perchè venga generalmente diffuso e ricevuto, e si renda possibile un'esatta applicazione »; — premesso altresì che « questa è una vertenza di grande importanza e che richiede grandi investigazioni e prudenza, e la cui applicazione ha d'uopo d'essere circondata da formalità e garanzie che non ne rendano illusorio il principio; — dovendosi perciò trovare ed esaminare tutte le circostanze, da cui provengono gli ostacoli, ideare la via ed il modo di vincerli, suggerire il metodo d'attivare le necessarie disposizioni, e determinare in articoli positivi quanto far dovrebbesi, — il che non è cosa di breve tempo » — propone:

1. Che diasi alla Commissione maggior tempo di studiare la cosa;
2. Che l'esposizione della Commissione Dirigente faccia parte integrante di questo succedaneo rapporto, perchè degnissimo d'essere sempre a portata degli investiganti;
3. Che ai membri attuali della rispondente Commissione ne siano aggiunti altri due;
4. Essa entro l'anno 1880 presenterà il suo lavoro compito e dettagliato alla Commissione Dirigente.

Appoggiano la proposta del rinvio i signori avv. *Varenna*, avv. *Germano Bruni*, avv. *Guglielmo Bruni*, *Nizzola* a nome della Commissione Dirigente, e can. *Ghiringhelli*. — La combatte vivamente il maestro Gobbi, ed insiste acciò la quistione sia discussa nella odierna seduta.

Messe ai voti le conclusioni, vengono adottate le prime due. Alla terza il sig. can. *Ghiringhelli* aggiunge: – Che la Commissione eligenda sia incaricata pure di esaminare il regolamento e legge scolastica, e riferire se al caso vi fossero altri dispositivi di cui proporre qualche variazione. Dà lettura dell'art. 105 del Regolamento medesimo, concernente il caso in cui il maestro cada ammalato.

Approvata una tale aggiunta, si passa alla nomina dei due membri da aggiungere alla Commissione, nelle persone dei signori avvocati Germano e Guglielmo Bruni.

Motta Emilio legge il rapporto sul messaggio della C.e D.e circa una dimanda della Società storica Comense, il quale si riassume come segue:

*

Giubiasco, 4 ottobre 1880.

Onorevoli signori,

La Società storica per la Provincia ed Antica Diocesi di Como, facendo omaggio alla nostra Società dei lavori sin qui da essa pubblicati, e nei quali abbiamo già riscontrate diverse monografie che interessano la storia del nostro Cantone, ci ha pur diretto, in data 28 scorso settembre, sollecitazioni perchè giusta l'istituto della Società nostra voglia accordare quel maggior possibile appoggio che concorra a sostenerla nel raggiungimento della meta che si è proposta.

Essa c'invita a voler sostenere l'intrapresa pubblicazione della nuova edizione della *Storia patria* di Benedetto Giovio — (l'edizione antica essendo diventata rarissima); — nonchè, ove lo credessimo, a voler fregiar del nostro nome il suo albo sociale, come già fece la città di Bellinzona.

Senza estenderci a dimostrare la opportunità di favorire gli studj storici, specialmente quando sono rivolti a scovrir le vicende delle nostre terre, opportunità condivisa già dalla Società con ripetute deliberazioni, noi proponiamo che non si lasci inevasa la gentile lettera della Società di Como, associandosi la Società ad una copia della *Storia patria* già citata. Il prezzo d'abbonamento è di L. 20 ital.: il manifesto d'associazione è qui visibile e, ove si creda, si potrà far circolare.

Ove poi la Società credesse d'incoraggiare detta Società Comense coll'acquisto di più copie della menzionata opera, potrà essa stessa decidere.

L'idea d'entrare a far parte come socio effettivo della Società Comasca non condividiamo, perchè si creerebbe un impegno duraturo, che potrebbe forse riuscir più tardi gravoso alle finanze sociali.

Speriamo che la Società qui in oggi radunata vorrà tenerci buona la nostra proposta.

EMILIO MOTTA
C.° GHIRINGHELLI
ANT. ZANETTI.

Messe ai voti le conclusioni sono accettate senza discussione, colla sola variazione che la Società sottoscriva a *due* copie della storia patria di Benedetto Giovio.

Il socio *C. Salvioni* dà lettura di una sua memoria sulla condizione dei maestri e dei grammatici presso gli antichi Romani. Essa viene attentamente ascoltata ed aggradita,

e se ne risolve la stampa sul giornale sociale, quando ciò piaccia allo studioso di lei autore.

Il socio *Scalabrini Riccardo* dà lettura del rapporto della Commissione sul messaggio circa la vigilanza e notificazione dei casi di fillossera od altre malattie della vite, del seguente tenore:

Giubiasco, 2 Ottobre 1880.

Onorevoli signori Presidente e Soci.

La Commissione da Voi onorata dell'incarico di riferire sulla proposta del Comitato Dirigente, circa la convenienza di diramare ai singoli membri, nonchè ai signori maestri, una circolare atta a chiarire agli stessi i caratteri ed i sintomi che segnalano la comparsa della filossera ed invitarli in questo caso a farne tosto rapporto alla Commissione cantonale degli esperti, ha l'onore di formularvi il seguente brevissimo rapporto:

A prima vista ci parve che la proposta in discorso sortisse dalle attribuzioni e dal programma cui la nostra Società tende a realizzare, ma attentamente esaminata la trovammo commendevole e degna della Vostra considerazione.

Il nostro sodalizio tende a far del bene al popolo, nessuno ne dubita. Ora se al bene morale, senza incomodo possiamo aggiungere il bene materiale, perchè non lo faremo noi?

Non vi intratterremo a parlare dell'invasione della filossera in molti vigneti della Svizzera, e della vicina Italia, non vi diremo dei suoi terribili effetti e della rapidità della sua propagazione, che riteniamo avantutto cosa superflua, fuori del nostro compito in secondo luogo. Ma posta la questione se dobbiamo o meno coadjuvare le autorità e le società agrarie nel combatterla, noi non ci peritiamo a rispondere affermativamente, tanto più, come dicemmo più sopra, che lo possiamo fare senza grave spesa e con poco incomodo.

Infatti perchè un amico della popolare educazione, che cerca per principio di beneficare la società, una volta che ha conoscienza esatta del terribile insetto, non si affretterà a darne notizia a chi ha i mezzi di distruggerlo? Nessuno pensiamo. Qualcuno però potrebbe obbiettare, che non tutti sapranno giudicare con certezza della presenza dell'insetto, e che potrebbero quindi destare dei falsi allarmi.

Siamo d'accordo, che questo potrebbe accadere, ma prima di tutto noi siamo d'avviso, che invece di una sola circolare come propone la

Commissione, persone competenti trattino la cosa più diffusamente in diversi numeri del foglio sociale, che così ognuno può farsi un'idea chiara e precisa in modo da non ingannarsi; in secondo luogo, sul solo dubbio che il flagello minaccia, perchè non si dovrebbe ricorrere agli esperti? Meglio un falso allarme, che lasciare che il nemico si faccia strada.

Ciò premesso la vostra Commissione vi propone a risolvere:

S'incarica il lodevole Comitato a provvedere perchè persone competenti scrivano della filossera in modo da render chiaro, a chi vuol occuparsene, la conoscienza dell'insetto ed i suoi effetti, ed invitare tutti i soci non che i signori maestri indistintamente a notificare alla Commissione Cantonale degli esperti gli eventuali casi di comparsa della filossera. In caso però, che nessuno volesse occuparsi di sì importante oggetto, ciò che noi non crediamo, la Commissione propone, che la nostra Società disponga di un premio consistente in fr. 50, a colui che presenterà il miglior lavoro sulla presenza della filossera, sui suoi effetti e sulla sua distruzione, da giudicarsi da una Commissione a ciò appositamente nominata.

Cogliamo quest'occasione per presentarvi il nostro fraterno saluto

R. Chicherio-Scalabrini *lic. in jure.*
M. Boggia Giuseppe.
Melera Pietro.

Anche le conclusioni di questo rapporto sono accettate dall'Assemblea.

Si passa quindi alla lettura del rapporto della Commissione sulla proposta Ghiringhelli (relatore maestro *Rusconi*) circa le scuole di ripetizione, redatto come segue:

Giubiasco, 3 ottobre 1880.

Alla lod. Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

La sottofirmata Commissione, cui a Voi piacque sottomettere per l'esame la memoria e proposta dell'emerito sig. canonico Ghiringhelli, in punto alle scuole di ripetizione, ha l'onore di qui farvi il proprio rapporto.

Veramente umanitarie e dettate da vero sentimento di giovare al popolo, onde così migliorarne anche l'educazione, sono le ragioni esposte nella memoria del sig. Ghiringhelli. Infatti un giovinetto compito il corso elementare a 14 anni, dopo 6 anni, si presenta alle autorità militari, chiamatovi dalla legge, per ricevere l'istruzione che fa del cit-

tadino il milite a difesa della patria. Ma ahi! che all'esame d'ammissione come recluta, pur troppo nel leggere, scrivere e far di conti, il risultato ne è sempre, meno poche eccezioni, assai mediocre, ed anche quasi nullo. E come potrebbe un giovinetto, senz'altro successivo esercizio, con le scarse e qualche volta incomplete cognizioni avute nelle scuole elementari, non solo perfezionarsi, ma anche solo conservare quanto gli venne insegnato?

Da ciò troppo evidente si è la necessità dell'istituzione non solo, ma propagazione e sviluppo delle scuole di ripetizione, come con stringenti e chiare argomentazioni l'emerito sig. Canonico ha dimostrato nella sua memoria.

A noi quindi non resta che di proporre:

1. La totale e piena approvazione delle quattro proposte esposte dal sig. Ghiringhelli nella bella sua memoria.

2. Che sieno rese le più sentite grazie al sig. Ghiringhelli per questa sua proposta, di sommo interesse umanitario e sociale, e per le indefesse cure che con tanto cuore si prende per l'educazione del popolo, alla qual causa ha consacrato l'intiera sua vita.

Maestro A. Rusconi
Biaggi Carlo
Gobbi Donato.

Prima di procedere alla votazione sulle singole conclusioni l'egregio sig. can. *Ghiringhelli* richiama i motivi che gli suggerirono la proposta in discussione, e conclude dimandando l'appoggio della proposta medesima.

Messe alle voci le singole proposte del rapporto e della memoria Ghiringhelli, sono accettate.

Sopra interpellanza del segretario Vassalli, viene determinato che il valore delle medaglie d'argento da assegnarsi non sia inferiore a fr. 5.

Il Presidente dà lettura di una lettera del membro Bernasconi avv. Giosia, colla quale giustifica la di lui lontananza; non che di una seconda memoria Curti prof. Giuseppe, circa un giudizio che si legge nel *Conto-Reso* Pubblica Educazione testè pubblicato, a riguardo degli esami delle reclute. Dopo varie considerazioni e schiarimenti, tale memoria viene demandata alla Commissione già incaricata di preavvisare sulla prima memoria dello stesso sig. Curti.

Il Presidente invita l'Assemblea a procedere alla nomina di un membro della Commissione Dirigente in rimpiazzo del sig. prof. G. Fraschina, demissionario.

Viene proposto ed accettato all'unanimità il sig. Litografo *Antonio Veladini,* agente in Lugano della Banca Cantonale.

Si passa indi alla nomina della Commissione di revisione per l'anno 1880-81.

Sono proposti ed accettati all'unanimità i signori:

Ferri prof. Giovanni, direttore del Liceo
Direttore Luigi Massieri
Ispettore Michele Patocchi.

Viene designato *Chiasso* per luogo della riunione sociale pel 1881.

Alle proposte eventuali il sig. avv. *Filippo Rusconi* dimanda la parola per sviluppare la seguente mozione:

« Sia raccomandato al lod. Dipartimento di Pubblica Educazione onde insista presso l'Autorità federale che per gli esami da farsi alle *reclute* ticinesi venga designato un docente della Svizzera Italiana ».

Il socio sig. P. Marcionetti, premesse assennate considerazioni sulla necessità pei maestri di conoscere i rapporti degli ispettori scolastici sull'esito degli esami, onde conoscere i difetti ed emendarli, propone:

« D'instare presso il lod. Dipartimento di Pubblica Educazione affinchè i rapporti a lui fatti dai signori ispettori sull'andamento delle scuole del rispettivo Circondario sieno stesi in doppio, che una copia conforme venga rilasciata alla Delegazione scolastica locale, acciocchè anche il docente sia conscio delle osservazioni fatte alla sua scuola per così poter in avvenire meglio obtemperarvi ».

Avv. *Ernesto Bruni.* Si associa alla mozione Marcionetti, la quale viene adottata.

L'avv. *Filippo Rusconi* muove ancora la seguente:

« È raccomandato alla Commissione Dirigente di sollecitare presso chi di dovere la pubblicazione degli scritti del dott. Carlo Cattaneo ». Adottato. (1).

Sulla proposta dell'avv. *Ernesto Bruni* vengono per acclamazione votati ringraziamenti alla Municipalità e popo-

---

(1) L'egregio nostro socio prof. G. I. Pederzolli, avuta cognizione di questo voto, si affrettò ad annunciare a mezzo della *Gazzetta Ticinese* del 18 ottobre « che gli sforzi degli amici sono pienamente riusciti, e che le opere dell'illustre Milanese sono già in corso di pubblicazione presso i successori Lemonnier di Firenze ». *N. d. R.*

lazione di Giubiasco, nonchè al Comitato d'organizzazione, per la cordiale accoglienza; dopo i quali l'egregio signor Presidente chiude la sessione con un: *A rivederci a Chiasso.*

G. Vassalli, Redattore.

Onore ai veterani dell'insegnamento.

V'è la bella usanza in certi luoghi di festeggiare le così dette *nozze d'oro* dei maestri, quando compiono il loro 50° anno di non interrotto esercizio nell'insegnamento pubblico o privato. Sono i colleghi, sono gli allievi, è la popolazione tutta che prende parte alla dimostrazione d'onore. Talora si offrono dei ricordi di valore; talora si festeggiano anche i docenti benemeriti ed amati che entrano in riposo dopo 30-40 anni di prestati servigi in un Comune. Non sono rari casi siffatti nella Svizzera tedesca e francese; ed in prova riportiamo due episodi dei Congressi scolastici di Losanna nel 1879 e di Soletta nel 1880.

Siamo al banchetto del secondo giorno, 15 luglio 1879; e, salito alla tribuna dopo altri oratori il signor *Biolley* prof. a Neuchâtel, termina il suo brindisi (il banchetto contava da 500 a 600 commensali) con queste parole:

« Signori e Signore, i Maestri neuchâtellesi hanno la fortuna di possedere oggi, in mezzo a loro, il proprio *decano*, nella persona del signor *Cornu*, istitutore a Locle, che ha cinquant'anni di servizio nell'istruzione, cui egli porta benissimo, come lo vedrete, e che io prego di venire su questa tribuna.

Il sig. Cornu sale giulivo alla tribuna e si presenta in tutta la sua floridezza. Vi è accolto da un tuono di applausi. E il sig. Biolley continua: « Cari amici, un mezzo secolo d'insegnamento; cinquant'anni durante i quali il sig. Cornu portò il pesante fardello della scuola; cinquant'anni di triboli e di lavoro, ma altresì talvolta di godimenti e di felicità;.... che vita bene compiuta!....

A questo punto il sig. Villommet, presidente della Società pedagogica neuchâtellese, sale alla tribuna, ed in nome del corpo insegnante, pone sul capo di colui che rappresenta un mezzo secolo d'apostolato pedagogico, una corona d'alloro. Il sig. Biolley vuol continuare, ma gli scoppii d'applauso coprono la sua voce. Rinuncia a continuare; e volgendosi al sig. Cornu, lo abbraccia e ridiscende dalla tribuna.

Il sig. Cornu prende allora la parola:

« Commosso vi attesto dall'alto di questa tribuna la mia sincera

riconoscenza per la prova d'affezione di cui sono oggetto. Ma anzitutto è a *Dio* che debbo render grazie per avermi dato sino ad oggi la forza e la salute necessarie per compiere i doveri della mia nobile e difficile vocazione; è a *Dio* che rendo omaggio, poichè è *Lui* che m' ha sostenuto ed incoraggiato nei momenti di lotta e di scoramento e che nei giorni buoni e felici della mia lunga carriera, m' ha fortificato e consolato.

« Cari colleghi della Svizzera romanda! Lavoriamo tutti con zelo e devozione allo sviluppo, all'istruzione ed all'educazione dei cari fanciulli che ci sono affidati, affinchè questa gioventù, speranza della nazione, divenga il sostegno della famiglia e la gloria della patria.....

Il sig. *Daguet*, che attende con impazienza la fine delle cordiali parole del sig. Cornu, tanto gli preme di attestargli la propria simpatia, va ad abbracciarlo con effusione, in nome della Svizzera intiera. Essi scendono dalla tribuna fra gli applausi dell'adunanza.

Or ecco ciò che ci narra il sig. A. Daguet nell'*Educateur* in una sua relazione sul *Lehrertag* o Congresso di Soletta:

« Si ricorda il commovente episodio dei veterani dell'insegnamento al Congresso di Losanna. Quello di Soletta ha avuto il suo, ed ho visto (non incoronare, non è costume presso i nostri fratelli Tedeschi) acclamare il Nestore dei maestri primarii, nel sig. *Thalmann* dell'Entlibuch, il quale conta, non cinquantacinque, ma sessantacinque anni d'insegnamento — ed è nell'ottantesimo quarto dell'età sua. Egli è nato nel 1797, e funziona dal 1814 a questa parte. Bisognava sentire la voce sonora di questo bravo ottuagenario echeggiare sotto le volte della cavallerizza (*manége*) per ringraziare in buonissimi termini l'assemblea dell'onore che gli si faceva ».

Che bella e commovente usanza! Il Ticino, a quanto sappiamo, non ha ancora avuto l'occasione d'imitarne l'esempio. Di maestri che abbiano cominciato la loro carriera prima del 1840, continuandola poi senza interruzione, non ne conosciamo. Se fortunatamente ne vive qualcuno, ci usi la gentilezza, lui, o qualche suo amico, di annunziarcelo. Gliene saremmo obbligati.

NECROLOGIO SOCIALE.

Prof. ANDREA SIMEONI, Ing. AUGUSTO BERNASCONI, e Col. CARLO DOTTA.

Continua la dolorosa commemorazione dei cari soci, che con affrettati colpi la morte va mietendo nel nostro campo. Jeri era il veterano ot-

tuagenario prof. A. Simeoni, oggi il non ancor quarantenne ing. Augusto Bernasconi, e a sera il robusto milite Carlo Dotta.

I.

Il 6 ottobre infatti una numerosa schiera di amici e beneficati accompagnava all'ultima dimora nel cimitero di Ravecchia la salma di *Andrea Simeoni;* e in nome della nostra Associazione gli dava l'estremo vale l'egregio socio avv. Ernesto Bruni. Come la strettezza delle nostre colonne non ci permette di riportarlo per intero, ci limiteremo a riprodurne i tratti più importanti.

= Nacque *Andrea Simeoni* in Verona da distinta ed agiata famiglia, e, percorsi lodevolmente nella città natìa gli studj di belle lettere e di filosofia, si affigliò alla *Giovine Italia*, inspirata e diretta dal genio di *Giuseppe Mazzini,* di cui sempre condivise le dottrine, simboleggiate nella celebre formola — *Dio e Popolo* —. Nei moti rivoluzionari del 1831 potè avventurosamente sottrarsi al mandato di cattura contro di lui spiccato, e riparare nella Svizzera, che fu per lui una patria adottiva, alla quale consacrò principalmente le sue cure in materia d'istruzione ed educazione popolare. Lo vedemmo infatti docente privato e pubblico in Mesolcina e nel Ticino, ove fu per lungo tempo professore di scuola maggiore all'Acquarossa in Blenio. Inutile il dire, che ha sempre militato nella Svizzera per quella sacra bandiera del Liberalismo, che in Italia gli aveva procurato le persecuzioni dell'aquila bicipite. E quale poi fosse precisamente la fede politica e religiosa del benemerito estinto, noi rileviamo, o signori, dalle seguenti dichiarazioni del suo testamento:

1 settembre 1870: « Anzi tutto volgo la mia mente a Dio, che mi « deve giudicare, e con tutto il cuore dico quello che Gesù disse sulla « croce: « *Pater, in manus tuas commendo spiritum meum* ». Qualun- « que giudizio possa essersi fatto sulle mie credenze religiose, affermo « di morir cristiano, cioè nella pratica della dottrina di Cristo, essendo « solo per chi crede nella sua promessa l'eterna salute. Perchè il mondo « sedotto abbandonò le dottrine del Salvatore per seguire quelle degli « uomini, che usurpano il suo nome, si hanno i sommi guai, sotto i « quali geme l'umanità ». E, dettando egli stesso l'inscrizione per la sua lapide, da porsi accanto di quella di Elisabetta Berta, sua amata sposa, volle queste semplici parole, molto salienti per altro a dinotarne il carattere:

« Andrea Simeoni
Esule Italiano, Cittadino Svizzero,
Morì l'anno 82esimo dell'età sua
Sperante in Dio e nella Democrazia
Universale ».

Signori! Ora consideriamo il nostro Simeoni sotto il rapporto dell'uomo eminentemente benefico ed umanitario. Egli ha legato fr. *1000* all'Istituto dei discoli sul *Sonnenberg, raccomandando al nostro Governo sussidi coi beni dello Stato, perchè l'Istituto si mantenga, ed estender possa l'opera sua benefica;* — fr. *1000* alla Società di Mutuo Soccorso di Bellinzona, *per la cara ricordanza d'essere suo membro onorario,* e perchè trattasi d'istituzione di *carità ordinata, fondamento della religione di Cristo;* — fr. *1000* alla *Società di Mutuo Soccorso dei Docenti delle nostre scuole, — Società che tutti li unisce con un nodo di scambievole amore, e li anima nella santa loro missione;* — fr. *1000 all'Asilo Infantile di Bellinzona, pregando la Direzione di fare in modo, che la Direttrice e Maestra possa apprendere i migliori metodi, portati dalla scienza, nei migliori asili di Milano;* — fr. *300* ai poveri di Giubiasco, a complemento di un legato di sua moglie Berta; — *ed i suoi libri e loro scaffali alla Municipalità di Bellinzona, che, fattane la scelta, resteranno per uso del Ginnasio.* Sarebbe ben desiderabile (soggiunge il testatore) che unito vi fosse un gabinetto di lettura, — prova di una città civile e colta.

Eccovi, o signori, in succinto l'uomo, di cui deploriamo la perdita, e constatiamo la nobiltà del cuore e della mente, e la fermezza del carattere. =

E noi unendoci alle eloquenti parole dell'egregio oratore chiudiamo pur esclamando: Vale, benemerito filantropo, e repubblicano d'antico stampo! Vale, costante zelatore d'una virile educazione, e propugnatore delle conferenze popolari per l'apprendimento dei diritti e doveri del cittadino, potente leva della democrazia e del progresso!

Andrea Simeoni, addio!... Ti sia lieve la terra, e pace alla tua bell'anima!

II.

Due giorni appresso, 8 ottobre, era un feretro, che fra le strazianti lagrime di una vedova e di 4 orfanelli portava alla tomba i resti mortali dell'*ing. Augusto Bernasconi* di Chiasso. Ei moriva a trentotto anni di vita... nel fiore delle speranze... nella pienezza delle gioje della famiglia — è un fato tristissimo!

All'infausto annuncio non fu che un dolore ed una commozione generale — sul labbro di tutti correva questa sola esclamazione che compendia un intiero elogio: Quale disgrazia — Lui tanto buono! Lui così giovine ed amato morire!

Ed era difatti la bontà stessa personificata il povero *Augusto Ber-*

nasconi. era il tipo della affabilità e della dolcezza — il perfetto gentiluomo! il modello delle virtù domestiche e cittadine!

Ma aveva altresì un carattere maschio — una fermezza di volere — un'anima ardente, non ultimo mai quando si fosse trattato della difesa della Patria e delle sue liberali istituzioni, e come ben si disse da un oratore sulla di lui tomba — quando ferveva la lotta feconda sui campi fecondi del pensiero, della intelligenza, della libertà e del progresso.

Lascia una giovane e nobile sposa che lo idolatrava, e nella quale, Egli in un coi quattro suoi pargoletti — aveva concentrato ogni sua delizia — ogni suo affetto — la sua felicità avvenire...!

Il giorno 6 ottobre — come fu giorno nefasto e di lutto per la desolata sua famiglia, pel diletto suo paese nativo, per l'intiero distretto di Mendrisio, nel quale *Augusto Bernasconi* poteva dire di *avere tutti per amici*,... ha privato altresì il Corpo della artiglieria svizzera d'un abile officiale, la Società Demopedeutica d'un zelante di lei membro, e quelle patriotiche e di beneficenza d'uno de' più attivi e generosi soci cooperatori.

Possa il Ticino contare tra i suoi figli molti imitatori dell'*ing. Augusto Bernasconi!* e frattanto spargiamo noi pure dolenti una calda e mesta lagrima sulla di lui tomba!

III.

Erano appena scorse due settimane, e all'opposta estremità del cantone Airolo rendeva funebri onori imponentissimi al Tenente colonello *Carlo Dotta*, che morte rapiva, fra l'universale compianto, nell'ancor robusta età d'anni 56.

Nato da povera famiglia, egli può dirsi veramente figlio delle proprie opere, come ben disse chi ne tessè l'elogio funebre, e noi lo troviamo prima *maestro* nel suo nativo villaggio, poi *segretario* comunale e contemporaneamente, verso il 1846, fondatore della sua importante casa di spedizione. Più tardi era *Giudice di Pace*, carica tenuta per lunghi anni e che gli si affaceva davvero, poichè egli era sopra tutto pacificatore per eccellenza. Airolo deve a lui se per anni ed anni quasi nessuna causa abbia passato la soglia del suo modesto ufficio per trascinarsi nel labirinto dilapidatore dei tribunali. Il nostro Carlo però da quelle occupazioni ne riportava un ricco corredo di cognizioni giuridiche e forensi, delle quali non faceva pompa, ma parcamente usava e con acume a profitto de' suoi concittadini, di cui era divenuto il più sicuro consulente.

Fu anche *deputato al Gran Consiglio, Consigliere agli Stati*, e da

ultimo *Sindaco* di Airolo. Nel nostro Gran Consiglio si distinse massimamente per l'accuratezza nelle commissioni di revisione amministrativa, ove la sua felice domestichezza coi numeri ebbe campo di rifulgere in quegli appunti che ora il nuovo indirizzo vorrebbe negare siansi fatti — quando se li meritava — al regime liberale tra le cui file pur combatteva.

Ma dove maggiormente emersero le doti del valente nostro concittadino, si fu nella lunga e splendida *carriera militare*, ove ancor giovanissimo esordiva come foriere di stato-maggiore. Apprezzate di buon'ora le sue eminenti qualità amministrative e la sua instancabile attività e diligenza, superò rapidamente i primi gradi della militare gerarchia fino a maggiore commissario di divisione, e da ultimo a tenente colonnello.

Ed ecco che lo troviamo nel 59 colle truppe ai confini italiani; lo troviamo al concentramento della divisione che manovrò attraverso il Gottardo, la Nufena e il Grimsel; lo troviamo nel 70 colla 9ª divisione, e poi ancora nel 74 colla stessa, ovunque acquistandosi nuovi meriti specialmente verso i nostri confederati. E da Berna verso quel tempo gli veniva offerta la direzione del Commissariato federale di guerra, ma per ragioni di famiglia rinunciava a questa nuova fronda che doveva aggiungersi alla magnanima corona d'allori raccolti nella magistratura. Sì, l'armata federale perde nel ten. colonnello *Carlo Dotta* uno de' suoi migliori ufficiali, — il paese natio, il Ticino, la patria Svizzera un valente magistrato, un utile e degno cittadino, la Società degli Amici dell'Educazione uno de' suoi membri più distinti, e che auguriamo abbia molti imitatori.

Avviso ai Soci.

I nuovi Soci ammessi nell'adunanza di Giubiasco, che intendono liberarsi dal peso delle loro annualità sborsando la tassa di fr. 40 una volta tanto, più fr. 5 d'entrata, sono pregati di notificarsi al nostro sig. Cassiere prof. Vannotti, a Bedigliora o ad Intra, il quale entro il prossimo dicembre emetterà i relativi assegni postali. — La stessa somma di franchi 40 sono in diritto di pagarla anche i vecchi Soci, quando loro piaccia d'approfittare delle recenti deliberazioni sociali.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.